Anno VII — N. 55 Udine, Giovedì-Venerdì 6-7 Marzo 1884 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

DECADENZA

Nella *Libertà* di Roma leggevansi giorni addietro i seguenti periodi:

“ Siamo in un periodo di decadenza. Perchè non dirlo? Noi siamo addirittura sgomenti del distacco sempre più aperto tra Parlamento e Paese, della dissonanza spiccata fra i discorsi degli uomini parlamentari e quelli di ogni altro ordine di cittadini, commercianti, industriali, agricoltori, operai: tutto ciò che serve solitamente ad appassionare la Camera, non suscita alcun palpito nel cuore del popolo; e viceversa quello che il popolo più urgentemente domanda, non trova nemmeno modo di farsi strada alla Camera. Il male non è, grazie al cielo, a tal punto da ispirare inquietudini serie per un avvenire prossimo; ma è certo, che se il rimedio non giunge sollecito ed efficace, quella che oggi è soltanto separazione, diverrà inevitabilmente divorzio, e da questo non nascerà che rovina. „

La *Libertà* ha non una, ma mille ragioni di così lamentarsi, perchè davvero tra il Parlamento e il Paese non regna troppa armonia. E vuol sapere il perchè di ciò? Perchè il Parlamento non rappresenta il Paese se non in proporzione di due a cento. Quanti sono infatti coloro che corrono alle urne politiche per eleggere i così detti rappresentanti della Nazione? Su ventisette milioni nemmeno un milione. Ma si dirà che i ventisette milioni non sono tutti elettori; e che soltanto dopo l'ultima legge che ha allargato il voto, due milioni e mezzo sono quelli che possono eleggere. Ciò non monta, perchè i cattolici ubbidienti alle parole del Papa e anche molti liberali non si curano punto delle elezioni. E volete dunque che il Paese si trovi in perfetta armonia col Parlamento! mai più! anzi andrà sempre più in disaccordo; massime dopo certi fatti ultimamente successi, i quali presto o tardi meneranno alla rovina.

La *Libertà* aggiunge: Non dispiaccia ad alcuno se insistiamo nel nostro concetto: in Italia, gli anarchici, i socialisti, i repubblicani, gli internazionalisti non sono affatto terribili per sè medesimi: lo diventano solo per gli errori e le negligenze che da noi si commettono (vi par poco eh! son tanti questi errori e queste negligenze, che se si dovessero tutte contare, si morrebbe senza giungere alla somma totale). La loro presa è là; il loro punto d'appoggio è là; la loro speranza è là. Per conseguenza, il vero modo di preservare le istituzioni da ogni scossa e da ogni turbamento, non consiste già nel dare addosso alla cieca a quei fanatici inascoltati e impotenti (parlino le Romagne ed altri siti se sono *inascoltati* ed *impotenti*), ma bensì nel volgere le istituzioni a pubblico benefizio. Solo il Parlamento può far questo, e se non lo fa è suicida. „

Secondo la *Libertà* adunque sinora niuna istituzione di quelle formate in 23 anni da che esiste un Regno d'Italia e un Parlamento italiano è stata fatta a pubblico benefizio. E lo crediamo anche noi. Ma basterà che il Parlamento faccia questo per poter vivere vita florida e non *suicidarsi*? Basterà questo per ammansire gli anarchici, i democratici, gli internazionalisti? Ci abbiamo i nostri bravi dubbi; e teniamo per fermo che il Parlamento andrà ognor più in decadenza, appunto perchè il Paese poco se ne cura, e gli anarchici e compagnia bella, fanno di tutto per infiltrarcisi e comandar loro; e se continuiamo di questo passo, a breve andare ne vedremo di belle, o meglio di brutte.

In un articolo dell'*Arena* di Verona si legge il seguente brano sulla presente condizione parlamentare:

“ La situazione non potrebbe essere più scoraggiante. La politica e il traffico stanno ad inceppare ogni discussione, ogni svolgimento naturale dei nostri interessi. Ci soffocano, ci opprimono. Depretis è di Destra, Minghetti di Sinistra, Sella è niente, Zanardelli è Paracelso, Baccarini è Giano, Bonghi è tutto livore, Baccelli tutto vanità, Crispi tutto cupidigia, Mancini tutta vacuità, i deputati ricchi sono agnelli dalla paura, i poveri sono pecore del potere, gli ottimi pochi non valgono contro a una così grande assenza di idee e di ideali. Dominano sovrane la necessità del Depretis e l'indifferenza del paese. Triste necessità, assai più triste indifferenza! „

L'inchiesta rigorosa

SUI PREFETTI DI TORINO E DI FIRENZE

Non è ancora finito il processo Strigelli, e già ne incomincia un nuovo contro i prefetti di Torino e di Firenze, Corte e Casalis, senatori del Regno! Ma questo processo prende il nobile ed onorifico titolo d'*inchiesta rigorosa*.

L'*inchiesta rigorosa* deve ricercare se il prefetto di Firenze, Corte, ha *dolosamente* posto in libertà un ladro; e se il prefetto di Torino, Casalis, avesse tra' suoi confidenti legittimi lo Strigelli associato *coi malfattori*.

Finora i giurati non ci hanno ancor detto se lo Strigelli fosse un furfante, ovvero un confidente del Casalis, a servizio, come lui, del Regno d'Italia. La sentenza della Corte di assisie non può fare a meno di far parte dell'*inchiesta rigorosa!*

Nell'udienza del 4 di marzo l'avvocato Cavaglià, difendendo lo Strigelli, cercava di provare colla lettura della corrispondenza dello stesso Strigelli al prefetto Casalis e di questo al ministro degli interni, come non sia e non possa essere un socio di malfattori, che con essi divide il lucro ricavato da loro prave azioni, colui che, come lo Strigelli, tiene informato di tutte le mosse, di tutte le azioni e dei divisamenti di tutti dei bricconi, a cui si vuole affigliato, il suo mandante, nel caso concreto il prefetto Casalis, il quale per parte sua ogni cosa riferisce al ministro, soggiungendo che non è il caso poi di affannarsi di soverchio per la rendita italiana, ecc., ecc. Vedremo se i giurati la penseranno così!

Frattanto la *Gazzetta del Popolo* difende il Casalis collo stesso zelo ed ingegno con cui l'avvocato Cavaglià ha difeso lo Strigelli, e gli inquirenti terranno certamente conto della difesa della *Gazzetta del Popolo*, e noi clericali auguriamo allo Strigelli ed al Casalis, che siano assolti amendue.

La *Gazzetta del Popolo* crede opportuno di rilasciare al prefetto Casalis un attestato di buona condotta, e nel suo numero 65 del 5 di marzo dichiara che il suddetto Casalis è un *illustre ed integro funzionario, che ha fatto il suo dovere*, che è un *uomo onesto* ed un *buon cittadino*, ne loda la *lealtà* e ne ammira il *fiero carattere*.

In altri termini, il prefetto Casalis è un nuovo Baiardo, *sans peur et sans reproche*. L'impresa del Casalis fu sempre *sans peur*: il suo grido prediletto è: *niente paura!* L'inchiesta dirà se gli tocchi anche il *sans reproche!*

Giova però ricordare che pochi mesi sono il prefetto Casalis faceva una *rigorosa inchiesta* sull'Arcivescovo di Torino, Cardinale Alimonda, ricercando in qual giorno, in qual momento entrerebbe nell'archidiocesi, per poterlo accogliere degnamente. Ma ora la *rigorosa inchiesta* si fa sul Casalis!

Anche il Corte, prefetto di Firenze, dichiarava di non conoscere quell'Arcivescovo, protestando di non averlo salutato. Ora sembra che il Corte non sia abbastanza conosciuto, giacchè sta per farsi una *rigorosa inchiesta* sul conto suo.

Secondo la *Gazzetta del Popolo*, è il prefetto di Torino Casalis, che “ ha chiesto al Governo una rigorosa inchiesta. „ Non si cerca se non ciò che non si trova o s'ignora; e per fermo non è bello che un prefetto riconosca il bisogno di assoggettarsi ad una dolorosa inchiesta.

Qualunque ne sia l'esito, dicono che il prefetto Casalis sarà tolto da Torino e mandato a Napoli. I Torinesi ne saranno così contenti come i Genovesi, quando furono liberati da lui, lasciando poi ai Napoletani la cura di imparare alle spese di Genova e di Torino.

Intanto la *Gazzetta Ufficiale* ci annunzia che tanto il Casalis come il Corte sono collocati a disposizione del ministero.

UN NUOVO FIASCO

Scrivono da Roma all'*Unione*:

Come sapete, ieri alle 4 pom. giunsero le LL. AA. RR. il principe Leopoldo e la principessa Gisella di Baviera e presero alloggio all'albergo del Quirinale. I Principi viaggiano nel più stretto incognito, sotto il nome di conti d'Elpen. Stante l'incognito, non furono ricevuti alla stazione che dai Ministri di Baviera. Più tardi furono visitati dai due ambasciatori d'Austria.

Circa la venuta di questi Principi, sono lieto di potervi offrire alcune notizie finora inedite, che dimostrano come anche in questa circostanza il Governo italiano abbia aggiunto un altro enorme fiasco alla lunga serie che ne ha già raccolti.

Da molto tempo i due giovani Principi desideravano di venire a Roma a far visita a S. Santità ed ai nostri insigni Santuarii; ma non avevano mai tradotto in atto questo pio lor desiderio per tema di far cosa sgradita al S. Padre, di cui, come Principi sinceramente cattolici, sono rispettosissimi e tenerissimi.

Alcuni intimi, coi quali espressero questo loro desiderio, ricordarono all'augusta coppia il precedente di qualche Arciduca di Casa d'Austria venuto a Roma e trattenutovisi in segreto, che potè ossequiare il Santo Padre e andarsene, senza neanche guardare di fuori il Quirinale, e senza che non se ne sapesse nulla se non a fatti compiuti ed a ritorno praticato.

I Principi bavaresi deliberarono dunque d'imitare questo precedente; se non che per la indiscrezione di qualche famigliare, il conte Barbolani, ministro italiano a Monaco, venne a cognizione del progetto, e ne informò il Governo italiano e la Corte sabauda.

Allora volarono per telegrafo, per lettera, a Monaco, numerosi, multiformi, obbliganti, insistenti e quasi supplicanti gli inviti perchè i Principi venissero a Roma in forma pubblica, accettassero alloggio nel palazzo del Quirinale, aggradissero feste, ricevimenti e chiassi ufficiali. La Principessa Gisella è figlia dell'Imperatore d'Austria. Quindi se questi inviti e queste suppliche fossero state accettate, sarebbe stato un discreto compenso al rifiuto dell'Imperatore suo padre di venire a Roma!

Ma tutto questo tramestio ottenne il solo effetto di far ritardare e sospendere la gita. E siccome le insistenze (dirò così) *italiane* non cessavano, e d'altra parte i Principi ardevano più che mai dal desiderio di compiere questo pio voto del loro cuore cattolico, *prese le opportune intelligenze con chi di ragione*, deliberarono il viaggio, ma *rifiutarono* cortesemente, ma *fermamente*, ricevimenti, feste ed alloggio nel palazzo del Quirinale. E difatti sono venuti in istretto incognito, ed abitano all'albergo del Quirinale in via Nazionale, vicino alla stazione, ad un chilometro circa dal palazzo così detto reale, e viceversa pontificio, e apostolico e del Conclave.

Vi garantisco questi particolari perchè mi vengono dalla fonte più... bavarese che sia possibile.

Dopo ciò giudicherete quanto sia ridicola la favola (già per sè stessa ridicola, anzi assurda) inventata dai giornali liberali, cioè che i Principi di Baviera siano venuti a Roma per preparare il Papa e il terreno alla venuta dell'*imperatore Francesco Giuseppe*.

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome* in data 3:

Si è molto notato che il *Fremdenblatt*, il principale organo officioso, riproduce in un lungo dispaccio particolare i passi più importanti del discorso del Papa sulla Propaganda sottolineando quelli nei quali il Papa allude alla violazione della libertà e dell'indipendenza della S. Sede.

Il corrispondente romano del *Journal de Genève* scrive le seguenti righe sulla sentenza della Cassazione circa la Propaganda:

Non v'ha più modo di trovare un *mezzo termine* amministrativo che dia una soddisfazione, se non completa almeno sufficiente, alla Propaganda? No, certamente, ed io posso dirvi che si cerca invano questo *mezzo termine*, da una parte e dall'altra, *in alto*. „

LE MISSIONI DEI RR. PP. CAPPUCCINI

Il Rev.mo P. Egidio da Cortona, ministro generale dell'Ordine dei Cappuccini, ha scritto una circolare a tutti li Terziari di San Francesco, dipendenti dai Cappuccini, per invitarli a venire in soccorso dei Missionari di quell'Ordine. “ .... Per la tristezza dei tempi che corrono, così la Circolare, e nella generale persecuzione della Cattolica Chiesa, anche l'Ordine nostro è stato colpito da gravi sciagure: espulsi i nostri giovani professi dai chiostri, chiusi i Noviziati e scomparse tante floride Provincie che in ogni stagione davano ardenti ministri, le stesse Missioni straniere ne sentono il grave danno e deplorano la presente penuria e il pericolo di abbandonare quei novelli cristiani, raccolti con tanti sudori e consolazioni al seno della Chiesa. A riparare sì acerba sventura abbiamo rivolto il pensiero alle stesse lontane regioni, ove è più tranquilla la libertà religiosa; e per provvedere all'urgente bisogno di Missionari, abbiamo fondato in Filippopoli un Collegio di giovinetti, acciocchè siano educati, istruiti e coltivati nella loro spontanea vocazione alla vita claustrale; abbiamo aperto un Noviziato internazionale a Smirne, ed ora un altro locale si sta apparecchiando per collocare i medesimi giovani allo studio delle scienze ecclesiastiche.

“ Ma a conservare, per incremento dell'Ordine e per la comune felicità, codesti benefici Instituti, da cui dovranno uscire le nuove pianticelle da trasportare dappoi nel campo evangelico delle sante Missioni, occorrono grandi mezzi e soccorsi. L'Ordine per verità è già venuto con sollecitudine e gradimento in nostro aiuto, ma per la sua povertà e strettezza non può fornirci interamente i sussidi a compiere l'intendimento propostoci. Per la qual cosa rivolgiamo una calda e fiduciosa parola agli amorevoli dell'Ordine nostro, e singolarmente ai molti Terziarii che ora sono nostri fratelli, affinchè ci prestino la loro mano benefica e generosa. Essi pure militano sotto lo stendardo del nostro Serafico Patriarca Francesco, il quale innamorato di Dio, ardeva del vivissimo desiderio di chiamar a salute tutto il genere umano, e a tal fine egli stesso viaggiò per l'Oriente e predicò Gesù Cristo ai Musulmani; e poscia i suoi figli più animosi inviò alle barbare genti. I primi Santi, che, lui vivente, illustrarono l'Or-

dine suo furono i cinque Martiri del Marocco, ove da lui stesso erano stati spediti, ed ove col loro sangue suggellarono la fede di Cristo. Il perchè i fervorosi Terziarii per l'amore al loro santo Patriarca debbono anch'essi zelare la conversione degli infedeli, e l'opera santa delle Missioni, e quindi venire in nostro soccorso per avere al più presto nuovi operai evangelici. „

Le offerte per la detta sottoscrizione, aperta in Roma dagli *Annali dei frati minori cappuccini*, si spediscano al P. Egidio da Milano, cappuccino, piazza Barberini, Roma.

UNA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

L'Assemblea Costituente della Repubblica dell'Equatore discute in questo momento un disegno di Costituzione che contiene i seguenti articoli fondamentali:

Art. 1. La nazione dell'Equatore è una repubblica democratica indipendente. Essa non tollera nè titoli, nè denominazioni, nè decorazioni di nobiltà, nè alcuna distinzione ereditaria.

Art. 2. La religione della Repubblica è la religione cattolica apostolica e romana, ad esclusione di *ogni altra*. I poteri politici sono obbligati di farla rispettare e di proteggere i suoi diritti e le sue libertà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 5 marzo

Discutonsi le petizioni e riprendesi quella della giunta comunale di Camerino avvalorata da 157 altri comuni delle provincie marchigiane per libertà ai consigli scolastici provinciali di deliberare sull'apertura e chiusura delle scuole non solo primarie ma anche secondarie.

Essendosi fatta la proposta nella seduta di mercoledì scorso di rinviarla al ministro dell'istruzione, Baccelli accetta. La Camera approva il rinvio.

Seduta pomeridiana

Annunziasi un'interrogazione di Cavalletto al ministro degli esteri sui provvedimenti presi o che intende prendere particolarmente in Egitto per tutelare la sicurezza e gli interessi dei nostri connazionali contro i pericoli colà minacciati dalla ribellione ed agitazione araba.

Dovendo Brunialti svolgere la sua interpellanza sugli ultimi avvenimenti del Sudan, dichiara che essendo prossima la discussione del bilancio degli esteri preferisce rimandarvi l'interpellanza.

Mancini consente di rispondere subito all'interrogazione Cavalletto, ma essendo collegata con quella di Brunialti, prega voglia anch'egli differirla al bilancio.

Cavalletto consente.

Quindi riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio e si approvano i capitoli dal 24 al 38.

Annunziasi interrogazioni di Perelli sulle cause che impedirono e ritardarono la rinnovazione del trattato di commercio colla Spagna, di Cappone sui deplorevoli fatti di Prezza negli Abruzzi.

Roux interroga sulle ulteriori informazioni circa il fatto fra Montalto e Cornetto.

Genala risponde sull'ultima che l'affare sta dinanzi all'autorità giudiziaria.

Notizie diverse

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto in data 4 corrente col quale i prefetti Corte e Casalis son collocati a disposizione del Ministro dell'interno.

— Sulla dimanda di procedere contro il deputato Musini, il primo ufficio nominò commissario Pianciani con mandato di negare la chiesta autorizzazione. Gli altri uffici nominarono commissari, Bianchi, Pullè, Grassi, Mangano, Franzi, Billia, Mordini e Giolitti.

— Fra pochi giorni si aspetta in Roma Zanardelli.

— Il *Fanfulla* dice che le società assuntrici l'esercizio delle ferrovie d'Italia hanno regolato le cose in modo da rendere impossibile fra la Società Mediterranea e la Società Adriatica una guerra di tariffe. Hanno stabilito così per evitare ogni altra forma di concorrenza, cosicchè le merci da qualunque punto partano e su qualunque linea viaggino dovranno essere sempre inoltrate con la stessa velocità.

Con queste precauzioni, dice il *Fanfulla*, ogni ragione di rivalità fra Venezia e Genova cessa.

Le Società avranno comuni le stazioni di Como, Milano, Bologna e Roma.

ITALIA

Roma — Tutti coloro che si occupano anche leggermente degli studî storici circa i primi secoli della Chiesa conoscono la grandissima importanza che giustamente si annette alle escavazioni progressive e costanti degli antichissimi cimiteri cristiani, o *catacombe*, una gran parte delle quali è ancora inesplorata. Le escavazioni ed esplorazioni si fanno, per cura della Commissione di Archeologia Sacra composta di uomini dottissimi e competentissimi, fra i quali ci basterà citare l'autore della *Roma sotterranea*, il chiariss. commendatore Giambattista De Rossi e il dottissimo Padre Tongiorgi della C. di Gesù. I lavori sono sorvegliati da appositi e solerti ispettori, anch'essi competenti in cose di sì grave interesse religioso, scientifico ed artistico.

Tuttavia si pensava che sarebbe stato ottimo consiglio stabilire sulle catacombe da esplorarsi ancora e da custodirsi, massime sulle più importanti come quello del Cimitero di Calisto, al quale sono attigui ed annessi quelli di S. Cecilia, di Lucina, di Balbina ed altri, alcuni religiosi, i quali per così dire non perdessero mai d'occhio questi importantissimi lavori.

Alcuni trappisti della riforma di Rancè ora si dice che saranno installati nei casali di una vigna di proprietà dei S. S. Palazzi Apostolici fra la via Appia e l'Ardeatina, in prossimità della piccola Chiesa detta *Domine quo vadis*, non molto lungi dalla Basilica di S. Sebastiano.

Questi buoni trappisti che si stabiliranno sulla collina sovrastante al Cimitero di Calisto propriamente detto, faranno un po' l'ufficio degli antichi *fossores* delle catacombe e renderanno certamente eccellenti servigi alla religione e alla scienza.

Ancona — I macellai in Ancona hanno chiuso i loro negozi. Essi chiesero al Municipio un ribasso sul dazio consumo; la Giunta rispose non poterlo accordare. Da ciò lo sciopero.

Il Consiglio si è convocato per deliberare in proposito; intanto il Municipio ha già aperto per suo conto due macellerie.

Aquila — Nella grossa borgata di Prezza avvenne un tremendo conflitto fra i carabinieri e la popolazione.

Ecco il fatto:

Quattro carabinieri conducevano in prigione quattro individui indiziati autori di un omicidio commesso giorni sono.

Mentre i carabinieri passavano, con gli arrestati, per le strade di Prezza, alcuni facinorosi si misero a gridare loro dietro. Si formò in breve una turba di popolani che attaccò i carabinieri a sassate. Volevasi togliere loro di mano gli arrestati.

I carabinieri, per non essere soverchiati, dovettero usare le armi. Il conflitto fu abbastanza lungo. Due carabinieri rimasero feriti; tre popolani rimasero pure feriti, ma molto più gravemente.

I carabinieri poterono giungere alle carceri. Ieri furono arrestati otto dei più violenti assalitori.

Prezza è un Comune della provincia di Aquila, Circondario di Sulmona. Ha circa 2000 abitanti.

Venezia — Domenica nella sala del Ridotto ci fu in Venezia un'Assemblea popolare per discutere la questione dell'esercizio ferroviario, in rapporto agl'interessi di quella città e del versante Adriatico. Presero la parola vari cittadini, e fu adottata la seguente risoluzione:

Considerando che l'Italia, per la sua posizione geografica, non può essere prospera senza promuovere lo sviluppo commerciale e marittimo, tanto dalla parte adriatica quanto dalla mediterranea;

Considerando che Venezia è in Italia il porto meglio situato per gli scambi, e la via più breve che la congiunga con tutto l'estremo Oriente, apertosi col taglio dell'Istmo di Suez;

Considerando in ispecialità che è evidentemente il gran porto naturale della valle del Po, dell'Alto Reno e dell'Alto Danubio;

Considerando che i valichi della Pontebba del Brennero e del Cenisio, che pure tanto costarono all'Italia, sono paralizzati dalle grandi Compagnie ferroviarie, francesi ed austriache e dai rispettivi governi;

Considerando che il valico del Gottardo è stato aperto in territorio neutrale appunto per vincere questa guerra commerciale;

Considerando che al Gottardo due linee conducono, e che al Mediterraneo ed a Genova resta la direttissima Novara-Pino, mentre invece è indiretta e per essi superflua la Milano-Chiasso necessaria allo sbocco del commercio adriatico e di Venezia;

Considerando che il servizio cumulativo non sarebbe che un provvedimento illusorio, il quale manterrebbe sempre la rete adriatica in una dipendenza ingiustificata e dannosa:

I cittadini di Venezia, raccolti in Comizio, approvano i reclami fatti dalle rappresentanze cittadine e le incoraggiano a procedere con fermezza;

Protestano contro una divisione che offende il diritto e la giustizia:

E domandano al Parlamento che la linea Milano-Chiasso, nell'interesse d'Italia, venga attribuita alla rete adriatica.

Il Sindaco ha diramato gli inviti ai sindaci delle principali città interessate ad ottenere che la linea Milano-Chiasso d'accesso al Gottardo sia compresa nella rete Adriatica, per una riunione da tenersi in Venezia allo scopo di agire concordemente nella grave questione.

Agli inviti mandati per dispaccio, molti sindaci hanno risposto con la loro adesione.

Ieri si sono riuniti al Municipio le commissioni ferroviarie del Consiglio comunale e della Camera di commercio ed hanno deliberato che la riunione degli aderenti sia tenuta domenica prossima al tocco al Palazzo Farsetti.

Furono quindi ieri stessi invitati per telegramma i sindaci aderenti a trovarsi in Venezia domenica.

ESTERO

Germania

Si ha da Berlino, in data 3, che il deputato progressista signor Richter, ha fatto sapere che il governo senza il centro non avrà la maggioranza nel Landtag, per far adottare un disegno di legge sull'educazione del clero.

Francia

Il prefetto di polizia ha avuto una lunga conferenza coll'ispettore della polizia inglese, signor Moser, cui promise il suo appoggio e a disposizione del quale mise una brigata dei suoi agenti.

Intanto la polizia francese invigila sulle fabbriche di dinamite e sugli operai addetti ai forti dell'Havre, di Brest e di Bordeaux.

Saranno parimenti invigilati i viaggiatori ed esaminati i bagagli provenienti dall'America.

Per evitare difficoltà diplomatiche, gli agenti inglesi non avranno verun rapporto coll'ambasciata inglese a Parigi.

Inghilterra

Un dispaccio da Londra afferma che il marchese di Ripon, Viceré delle Indie, minaccia di dare immediatamente le sue dimissioni se il Governo non pubblica la corrispondenza scambiata tra lui e il governo centrale, dalla quale si rileva che egli consigliò ripetutamente lo stesso governo centrale di accettare l'alleanza proposta dai turcomanni di Merv.

Persia

Come annunzia un telegramma da Teheran, lo scià di Persia condannò, giorni sono, il suo ministro delle finanze, a ricevere 400 colpi di bastone sulla pianta dei piedi, per avere stabilito, nel bilancio, delle provvisioni che rimasero inferiori di circa 400 mila franchi al reddito accertato delle imposte.

La sentenza fu eseguita pienamente a Teheran, in presenza del sovrano.

Bisogna convenire che in Persia la responsabilità ministeriale è presa veramente sul serio!

DIARIO SACRO

Venerdì 7 marzo

S. Tommaso d'Aquino

Tempora — Digiuno di stretto magro

Pagliuzze d'oro

Le più grandi scoperte del materiale progresso sono per importanza infinitamente al di sotto, per un solo anche dei benefici che derivano alla umanità dalla moralità.

Cav. Federici

Per il Patronato.

D. Pietro Cher L. 2.

Cose di Casa e Varietà

L'estrazione della lotteria di Verona è valida. L'affare dei cartellini sortiti assieme avea provocato, come si è detto, molte proteste per parte dei portatori di biglietti della lotteria di Verona, sicchè il sindaco di Verona ha creduto opportuno di mandare a tutti i giornali col mezzo della *Stefani* il seguente comunicato:

« In risposta a lettere e dispacci pervenutigli circa la regolarità della estrazione dei premi della lotteria, il sindaco di Verona annuncia che la commissione preposta alla estrazione ritenne niente essere peranco occorso che possa a suo giudizio invalidar la estrazione che si continuerà colle medesime norme fin qui osservate. »

Guglielmi.

Morte accidentale A Fontanafredda di Pordenone, ancora il 29 Febbraio, certa Elena De Luca d'anni 71 cadeva accidentalmente dal fienile ove erasi recata a prendere foraggi, e rimaneva all'istante cadavere.

Primo concorso. Nei giorni 2 e 3 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino il primo concorso internazionale di musica in Italia, al quale sono invitate tutte le Società corali, le bande e le fanfare nazionali ed estere.

Allo scopo di riunire per quell'epoca in Torino il maggior numero possibile d'artisti e di assicurare il successo del concorso si è costituito un Comitato speciale sotto il *patronato* del Duca d'Aosta e la presidenza del conte Scarampi di Villanova.

Il Comitato ha già pubblicato il regolamento e le informazioni necessarie che ha diramato fra le Società, bande, ecc.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comitato promotore, via San Francesco De Paola, 24, Torino.

Religiosa professione di due giovani friulane in Inghilterra. Si legge nel *Catholic Times* inglese che a Bartestree in Inghilterra il giorno 12 dello scorso febbraio si fece nel Convento delle Suore di Carità la solenne funzione della professione di cinque Novizie di quell'Istituto, e la *vestizione* d'una *postulante*. Monsignor Vescovo Diocesano tenne assistenza pontificale alla Messa cantata. — Il Rev.mo P. Abbate e Presidente Generale dei Benedettini inglesi era uno degli assistenti al soglio con molti altri suoi religiosi, parte dei quali eseguirono la Messa in canto gregoriano dietro l'altare. Dopo la Messa uno dei suddetti *Padri* tenne un commovente discorso, finito il quale il Vescovo fece la cerimonia delle professioni e della vestizione in presenza di numeroso Clero e molto popolo.

Due delle cinque neo-professe nacquero nel Friuli, ove hanno i parenti, e sono Quaino Luisa da Udine, che ha assunto il nome di Suor Maria di Sant'Andrea, e Pittini Adelaide da Gemona, che in religione si chiama Suor Maria di S. Giovanni della Croce.

Guardate un po'! Una volta se i protestanti avessero voluto vedere simili funzioni dovevano venire nelle parti cattoliche, e specialmente in Italia, ora invece se i cattolici italiani bramano assistere a siffatte commoventi funzioni devono andare tra i protestanti in Inghilterra.

Nell'Inghilterra protestante i giovani d'ambo i sessi possono abbracciare liberamente qualunque istituto regolare, vestirsi di tonaca o professare anche pubblicamente; nell'Italia cattolica non lo possono fare in alcun modo senza dar pretesto a certa stampa di gridare al pericolo, d'invocare contro gli audaci che intendono valersi della tanto strombazzata libertà, chiamare su di essi le ire della piazza e i rigori delle leggi. Oh libertà, libertà!

La gomma arabica e il Mahdi Contrariamente al suo aggettivo la gomma arabica vien tutta quanta dall'Africa.

Il Giornale *Herald* si lamenta del Mahdi, causa dello straordinario rialzo di quest'articolo. Questa sostanza, che entra per un 30 0[0] nella composizione dei migliori prodotti di confetteria proviene esclusivamente dal Sudan.

Il gran mercato è Chartum; i principali fra i nostri negozianti di coloniali ormai lo sanno; quivi gli indigeni consegnano la gomma ai mercatanti del Cairo e di Suakim, contro fucili, cartuccie, chincaglie. Una volta all'anno in ottobre e novembre, epoca in cui il Nilo è nella massima piena, le barche trasportano la gomma al Cairo, da dove è poi spedita specialmente a Londra, Parigi, Marsiglia, Trieste e New York. Una balla è del peso di 500 libbre inglesi. L'Europa consuma ogni anno, 12.000 balle, l'America la metà circa.

Quest'anno le ostilità nel Sudan impedirono l'invio del raccolto, e il prezzo è oggi in Europa e in America di 20 cent. la libbra mentre *antebellum* stava fra gli 8 e 10 cent. L'ultimo raccolto fu distrutto dall'armata egiziana a Chartum e a meno d'una pronta repressione della rivolta, dovremo far senza di gomma arabica per qualche anno avvenire.

Giornale elettrico, ossia tipo-telegrafo di Nerscia Bouk. Immaginiamo un filo telegrafico attraversato dalla corrente di una pila e fornito di un accumulatore Volkmur. Le estremità del filo sieno terminate in ciascuna delle due stazioni da una lastra di rame coperta da piccole punte di platino e della dimensione del dispaccio o del *giornale*.

Sotto una delle due lastre, per esempio quella che trovasi nella stazione mittente, si faccia scorrere un dispaccio od un giornale preventivamente composto di caratteri tipografici e posto in comunicazione col suolo.

Sotto la lastra invece che trovasi nella stazione destinataria, si faccia scorrere una carta imbevuta di una soluzione di ioduro di potassio o di prussiato di potassio, stesa sopra una lastra metallica comunicante col suolo.

Le punte di platino che si trovano in contatto col rilievo dei caratteri tipografici danno passaggio alla corrente, che, decomponendo nella stazione destinataria la soluzione di cui si trova imbevuta la carta, traccia in corrispondenza sopra questa dei caratteri in color bruno o in turchino, dovuto alla formazione del bleu di Prussia, se la soluzione è di prussiato di potassio.

Che se invece le punte di platino trovansi sopra un vuoto del carattere tipografico, la corrente è interrotta, e la porzione della carta che sta sotto l'altra punta conserva il suo color bianco.

Un fisico inglese, Bain, fu il primo che si propose di costrurre un apparecchio capace di riprodurre per mezzo di un'azione chimica il fac-simile di una scrittura o di qualsiasi disegno. Bain, dopo lunghi studi immaginò un apparecchio che non risolvette il problema se non imperfettamente; egli urtò contro un ostacolo che sembrò a tutti insuperabile. L'abate Caselli giunse a trovare, come dice il Figuier, questa *pietra-filosofale* della telegrafia, però il sincronismo dei suoi pendoli, è così complicato, che dopo un tentativo di applicazione fattane in Francia, fu in seguito definitivamente abbandonato e non fu mai praticato in qualsiasi ufficio telegrafico.

Bonelli, il nostro illustre italiano, dopo lunghi studii, immaginò il suo Tipo-telegrafo; però è necessario il dire che, se la morte non ce lo avesse rapito, forse avrebbe troppo presto trovato modo di sostituire qualche cosa di meglio al pettine di cinque punte, organo principale del suo appareccbio.

La descrizione dell'apparecchio di Nersciabouk, sebbene in gran parte imperfetta, basterà a darne al lettore un'idea chiara, e a persuaderlo che questo apparecchio è più semplice di tutti quelli finora immaginati.

Associare al telegrafo elettrico l'arte tipografica preparando preventivamente un dispaccio o pure un giornale intiero e riproducendolo alla stazione di arrivo automaticamente per mezzo d'una decomposizione chimica, realizzando così la massima sicurezza, è invero una delle più meravigliose applicazioni della elettricità.

E' necessario avvertire che Nersciabouk fa pure tutti i suoi sforzi per semplicizzarlo di assai, riuscendo a non aver più bisogno per farlo operare, di lastre puntate, ma solo di caratteri tipografici, e senza aver bisogno di cambiare la carta stampata ma facendo servire la medesima per molto tempo, adoperando perciò il calore elettrico ed una soluzione simile a quella colla quale si segnano le foglie di albori che spogliati si vedono dipinti su i parafuochi e che poi col calore si rivestono della più rigogliosa vegetazione.

Uno dei nostri abbonati, avendo avanti a se sopra il suo tavolino una tale carta preparata leggerà il nostro giornale prima di esser pubblicato, e dopo averlo letto, la carta diverrà bianca come prima e può servire per l'indomani e per sempre. Da questi soli esempi si può arguire, che il Tipo-telegrafo di Nersciabouk sarà il più delicato di tutti quegli che esistono nel dominio della fisica moderna.

La conversione della cantante Nevada. Abbiamo già annunziato il prossimo battesimo della celebre cantante Nevada. Un redattore del *Figaro* ebbe con lei un colloquio, dal quale stralciamo il brano relativo al battesimo. Dopo di aver parlato di cose indifferenti, la signorina Nevada continuava:

— Ditemi ora, o signorinò, che cosa mi abbia procurato l'onore della vostra visita.

— La vostra conversione, che desta tanto strepito quanto ne può destare quella della rendita.

— La mia *conversione?*... Sì veramente, tutti i giornali ne parlano... Ma la parola non è esatta.... Non può esservi conversione dove non v'ha eresia. E come sarei io eretica dal momento che non appartengo a nessuna religione?

— Voi siete dunque vissuta fino ad oggi nell'ignoranza d'un qualunque culto?

— Sì, mio Dio! Ho però sempre nutrito delle vaghe aspirazioni verso il cattolicismo. M'attirava la sua poesia. Fu la *Perla del Brasile*, nella quale io rappresentava la parte di una selvaggia che si battezza al primo atto, quella che mi diede un primo desiderio del battesimo. E furono le esortazioni ferventi della signora Mackay, mia compatriotta — una santa, signore — e quelle del suo direttore spirituale, il reverendo Mattieu Kelley, che mi spinsero al fonte battesimale.

Dopo qualche altra parola:

— E il vostro padrino, chiese il giornalista, è vero che egli è Gounod?

— Io temo di no. Egli me lo aveva promesso di primo slancio, poichè egli ha verso di me la tenerezza d'un padre, e il mio progetto sorrideva al suo misticismo. Egli però non è solamente mistico, è anche superstizioso. S'era ricordato ch'era stato dodici volte padrino, e ch'io sarei la sua tredicesima figlioccia! Il numero tredici gli fa orrore. Io posso ben dirgli, che egli non sarebbe un padrino ordinario, che la sua parte sarebbe di semplice forma, poichè rispondo io, io stessa alle parole del sacerdote... Egli esita ed io temo che non mi abbandoni all'ultimo istante. Io vorrei quasi pregare Ambrogio Thomas di assistermi in suo luogo.

La signorina Nevada annunziò poi che il battesimo avrebbe luogo oggi giovedì 6 marzo nella cappella dei Passionisti di S. Giuseppe, che gli allievi di M.me Mantesi canterebbero dei cori, e che vi sarebbe forse una messa in musica sotto la direzione di Gounod.

Oggi 6 Marzo 1884, colpito da paralisi generale forniva la sua mortale carriera

BARTOLOMEO FIOR

in età di cinquantanove anni.

Era onesto negoziante, padre di famiglia onoratissimo, sincero e fervoroso cristiano. Con edificante rassegnazione sopportò per dieci anni gli acuti dolori di parziale paralisi, circondato sempre dalle instancabili cure dei suoi; e lascia ai fratelli, alla consorte ed ai figli desolatissimi, nonchè a quanti lo conobbero, perpetua eredità di affetti e di esempi.

MERCATI DI UDINE

6 Marzo 1884.

Granaglie

Granoturco	L.	11,50	12.—	12.50	—.—
Giallone	»	13.—	13.50	14.—	—.—
Cinquantino	»	11.—	11.30	—.—	—.—
Frumento	»	18.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	L.	17.—	17.50	18.—	
» alpigiani	»	25.—	27.—	—.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.60	5.20	—.—
» » II »	»	4.—	4.30	—.—
» della Bassa I »	»	4.20	4.70	—.—
» » II »	»	3.—	3.80	—.—
Paglia da lettiera	»	4.50	4.80	—.—
Legna (Tagliate	L.	2.50	2.55	(Compreso
Legna (In stanga	«	2.40	2.50	(il dazio
Carbone (I qualità	«	6.35	7.35	
Carbone (II «	«	5.30	5.70	

Sementi.

Ragbotta	L.	—.50	—.55
Altissima	»	1.—	1.10
Trifoglio	»	1.10	1.30
Erba spagna o medica	»	1.10	1.30

Pollerie

Capponi peso vivo al chilo	L.	1.25	1.40
Galline id. id.	»	1.10	1.15
Pollastri id. id.	»	1.20	1.35
Polli d'india (maschio)	»	1.10	1.20
» (femmine)	»	1.05	1.15
Anitre	»	—.—	—.—

Le nova si pagarono da L. 58 L. 60 il mille.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero di ieri).

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

285;844	104,156	137,420	722,527
726,363	894,494	490,895	188,717
580,161	189,301	394.221	302,407
343,320	765,889	897,514	128,876
880,763	621,229	606,170	151,581
7,886	639,354	308,345	518,172
819,103	706,468	550,329	257,617
431,084	74,035	907,482	734,763
266,439	731,401	87,810	347,560
895,099	971,776	716,195	33,642
566,480	113,603	967,632	813,667
116,073	829,911	4,656	903,416
240,243	167,913	86,383	186,748
929,068	949,330	909,652	870,534
218,246	429,636	200,795	982,815
946,478	214,294	483,052	172,864
296,775	157,992	226,828	287,336
932,607	70,342	58,449	131,941
758,115	865,844	451,074	480,238
924,488	336,230	334,423	729,094
268,104	101,359	141,849	992,551
163,236	538,367	920,551	215,275
684.281	31,539	500,068	360,723
315,928	225,512	829,739	693,366
127,846	980,785	523,840	745,172
645,255	678,362	344,254	910,126
45,248	872,741	442,486	613,928
636,369	416,743	995,641	785,525
236,567	704,019	121,412	775,752
66,073	371,748	56,602	360,364
646,564	54,171	150,780	793,900
433,790	154,751	604,978	368,166
323,961	464,655	349,077	685,371
997,690	363,179	232,314	887,638
713,072	884,498	361,960	671,304
556,641	307,351	211,676	570,029
801,120	515,972	651,112	830,740
121,477	963,608	705,305	190,432
138,015	227,531	562,079	285,517
488,281	97,085	254,879	818,257
65,340	89,626	253.984	686,821
103,385	660,902	723,141	495,918
44	772,274	907,832	869,530
845,568	466,962	823,309	727,383
575,731	786,338	125,362	173,926
704,929	483,534	207,564	43,539
975,439	920,473	132,905	842,557
210,037	690,012	136,024	839,655
696,452	450,377	77,195	441,182
801,581	165,635	473,684	141,942
171,667	260,927	881,652	890,185
404,311	925,986	877,542	779,112
672,914	172,692	115,092	815,954
23,343	903,126	488,790	306,959
962,723	106,948	930,453	134,310
484,251	738,113	238,927	534,608
62,743	690,800	303,134	428,296
683,107	958,400	825,166	982,049
399,463	92,950	145,155	352,760
142,234	175,192	706,502	25,698
967,380	823,237	683,387	935,941
207,832	445,384	336,438	452,487
784,610	647,079	461,360	324,230
671,549	44,347	212,771	447,055
67,857	771,347	693,994	378,074
183,819	43,809	246,852	826,218
154,409	766,935	575,963	816,907
554,006	733,890	449,716	987,703
941,236	873,952	759,044	140,159
925,335	275,566	590,335	149,595
59,591	845,000	315,810	741,430
202,763	557,391	460,286	279,685
215,614	138,929	442,818	680,040
106,085	136,847	267,671	486,918
53,767	378,117	775,230	805,300
245,815	683,246	487,791	469,944
118,491	649,408	393,568	655,741
257,497	162,135	338,721	163,899
485,535	152,985	281,139	618,663
252,530	658,452	396,912	266,101
619,755	746,620	123,042	586,661
998,983	972,988	500,482	519,568
521,211	61,000	473,156	556,550
791,127	324,903	761,972	93,283
492,427	17,095	289,031	981,096
545,448	875,464	310,908	313,401
313,401	740,682	59,265	367,137
228,273	89,287	554,503	430,203
2,464	258,682	665,792	95,809
924,683	483,849	280,701	720,420
61,166	208,991	72,778	266,076
647,620	967,785	386,933	985,595
162,840	131,472	882,721	436,166
635,279	373,303	821,624	582,090
137,207	917,703	711,005	971,668
690,622	708,957	643,243	921,045
743,385	725,207	70,534	62,143
731,211	791,597	172,313	597,036
608,275	310,737	52,072	887,079
160,426	662,132	355,416	81,541
961,313,			

TRAFORO ARTISTICO

(Vedi quarta pagina)

TELEGRAMMI

Berlino 5 — (Camera dei deputati). Discussione della proposta Windhorst per l'abrogazione della legge che sopprime gli stipendi al clero.

Windhorst, Schorlemer, Majunke e Gerlach, conservatori, difendono la proposta.

Hammerstein e Minnigerode, conservatori, dichiarano che la maggior parte dei conservatori voterebbero contro.

Il ministro dei culti dichiara che il governo mira allo stesso scopo dei radicali, cioè al ristabilimento della pace, ma seguono vie diverse; per il governo la via è quella della legalità.

Il governo non vuole intavolare negoziati su tutte le questioni riferentesi alla proposta; non la approva e ricusa di entrare in una discussione atta soltanto ad eccitare ed alimentare le passioni.

La proposta è respinta con 200 voti contro 152. Votarono in favore il centro, i polacchi, 13 conservatori, 21 progressisti e 2 secessionisti.

Londra 5 — Graham telegrafa: La guarnigione egiziana e gli abitanti di Tokar vengono diretti a Trinkitat. Le truppe inglesi ritorneranno il 5 corrente a Trinkitat.

Un altro dispaccio di Graham, in data 4 corr., informa che si avanzò ieri mattina verso i villaggi presso Tokar e vi trovò molte armi e munizioni. I ribelli si sono ritirati nelle montagne.

Parte delle truppe ritorna a Trinkitat per imbarcarsi, un'altra parte resta dinanzi a Tokar, un'altra sarà lasciata a Teb, ed un'altra al forte Baker e Trinkitat.

Sofia 5 — L'agitazione in Candia si calma. La Porta rinunzierebbe a nominarvi un governatore mussulmano.

Cairo 5 — Sono scoppiate delle ribellioni in alcune prigioni. I capi delle ribellioni furono incatenati e condannati alla bastonatura.

Londra 5 — Il generale Puffler andrà a Trinkitat per prendere il comando a Base. Tutti i feriti furono spediti a Base.

Un altro dispaccio di Graham annunzia che lascia Tokar diretto a Trinkitat.

La *Saint James Gazette* dice: Le autorità australiane indirizzarono al gabinetto francese un *postulatum* opponendosi alla deportazione dei recidivi. In caso che la domanda resti inascoltata l'Australia intenderebbe di proibire l'entrata dei vapori francesi nei suoi porti.

Derby invitò le autorità australiane ad agire con prudenza per non compromettere il Ministero inglese.

Cairo 5 — Il capitano Speedy è partito per l'Abissinia e reca una lettera della Regina al Re. Hewet lo accompagnò fino a Massauah.

Vorrebbesi fare di Massauah un porto libero per l'importazione ed esportazione dall'Abissinia. Darebbesi all'Abissinia la parte del Sudan presso all'Egitto.

Suakim 5 — Settecento uomini, donne e ragazzi sono arrivati provenienti da Tokar.

La guarnigione di Suakim componesi di 650 marinai e di 500 egiziani; questi si spediranno a Cairo.

Osmandigna continua a tenere i dintorni, ma credesi non attenderà l'attacco; cerca d'impedire alle tribù amiche di venire a Suakim.

Il governatore turco di Geddah proibì ai negozianti di portare merci a Suakim.

Vienna 5 — Un telegramma da Bucarest reca: Il *Romanul* dice che prossimamente verrà pubblicato un manifesto ai Rumeni, ai Serbi ed ai Bulgari, per invitarli ad unirsi in una federazione onde riattozzare le eventuali prepotenze degli Stati maggiori.

Londra 5 — A Kartum sono giunti inviati del Mahdi con l'assicurazione che questi è disposto a fare la pace. Il Mahdi è soddisfatto del suo titolo di Sultano del Cordofan e ha ordinato ai suoi soldati di non invadere il Senaar e di non marciare ancora su Kartum. Il generale Gordon, contrariamente alle notizie dei giorni scorsi, continuerebbe, con molto successo, la sua opera di pacificazione.

Londra 5 — La polizia ha stabilito di dare 2000 sterline di premio a chi scoprirà e denunzierà i componenti la congiura per far saltare colla dinamite gli edifici pubblici di Londra.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27	ant. accel.
	ore	1,05	pom. om.
	ore	8,08	pom. id.
	ore	1,11	ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37	ant. *diretto*
	ore	9,54	ant. om.
	ore	5,52	pom. accel.
	ore	8,28	pom. om.
	ore	2,30	ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56	ant. om.
	ore	9,08	ant. id.
	ore	4,20	pom. id.
	ore	7,44	pom. id.
	ore	8,20	pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54	ant. om.
	ore	6,04	pom. acce
	ore	8,47	pom. om.
	ore	2,50	ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10	ant. om.
	ore	9,54	ant. accel.
	ore	4,46	pom. om.
	ore	8,28	pom. *diretto*
	ore	1,43	ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,—	ant. om.
	ore	7,48	ant. *diretto*
	ore	10,35	ant. om.
	ore	6.25	pom. id.
	ore	9,05	pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	756.4	755.1	755.5
Umidità relativa	59	48	68
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento velocità chilom. .	15	11	5
Termometro centigrado. .	8.0	10,7	5.3

Temperatura massima 12.5 | Temperatura minima
» minima —4.0 | all'aperto . . . . . —1.5